

# Cernusco Bene Comune all'attacco: «Iper, manca la firma sul raddoppio»

*Per il Comitato la relazione geologica è generica, quindi irregolare*



**INDOMITI** Il comitato «Cernusco Bene Comune» riunitosi ieri sera per presentare la documentazione contro il raddoppio del Carosello

di **BARBARA CALDEROLA**

— CERNUSCO SUL NAVIGLIO —

**MANCA** una firma e il Comitato chiede di ripassare allo scanner l'intero progetto. Non una cosa di poco conto per gli attivisti di «Cernusco Bene Comune», se di mezzo c'è il raddoppio del Carosello. «La relazione geologica è siglata dal progettista "generico" (uno studio di ingegneria) e non da un esperto, come richiesto dalle norme», spiegano Jasmine La Morgia e Fabio Battagion. «Del resto se ciascuno di noi vuole aprire una finestra a casa, deve avere le carte in regola, altrimenti non può farlo. Figuriamoci, su un intervento di questa portata». Un esempio che rende l'idea di quanto potrebbe stare dietro «alla pratica imprecisa», con annessi e connessi, visto che l'Italia è il regno della burocrazia.

«Non è sempre un male», per Ro-

berta Ronchi (Insieme), consigliere di minoranza a Carugate, contraria all'ampliamento della prima ora (l'operazione coinvolge entrambi i comuni), già attiva su quest'ultimo capitolo dell'intricata vicenda.

«Nessuno degli uffici comunali dei due centri si era accorto di nulla», sottolinea. Ieri, è stata in Municipio a richiedere copia della pratica. «Dietro non ci sono bruscolini, ma la volontà di costruire sul laghetto dell'ex cava del Parco degli Aironi, «instabile» secondo quanto ci risulta».

**ECCO** perché la relazione geologica è particolarmente importante. Il Comitato ha segnalato l'anomalia all'Ordine professionale e i geologi hanno richiesto a Villa Greppi il fascicolo incriminato.

«Abbiamo informato dell'accaduto tutti gli organi chiamati a pro-



nunciarsi su questo cantiere - spiega La Morgia - Regione in primis, sindaci, assessori». Si teme che questa non sia la sola «dimenticanza» del faldone. Per Luca Maggioni, primo cittadino di Carugate, si tratta di «un falso problema», che non farebbe che «spo-

**IL GRIMALDELLO**  
Secondo la normativa vigente la perizia dev'essere eseguita da un progettista "qualificato"

stare l'attenzione dal nocciolo della questione. E cioè, la scelta che il Pirellone deve fare nel merito. E' da gennaio che attendiamo lumi sull'eventuale Accordo di programma».

I documenti incompleti non sono l'unica tegola che pende sul progetto. C'è pure il ricorso al Tribunale contro il "no" al referendum,

pronunciato a Carugate. Una decisione che ha lasciato di stucco i 1.600 cittadini che avevano firmato per ottenere la consultazione e che se la sono vista negare.

Volevano dare la parola agli elettori su quei 31mila metri di negozi e gallerie in più, che a Milano non sono visti di buon occhio né dalla Lega, né dalla Lista Maroni.

I gruppi hanno già affossato una volta l'idea in Commissione e sarebbero pronti a saltare di nuovo sulle barricate.

Difesa dei negozietti e salvaguardia del territorio sono i cavalli di battaglia dei contrari, ma i Comuni, l'anno scorso, hanno riaperto la partita approvando un nuovo Atto di indirizzo. Recependo, cioè, il disegno di massima sul quale il Comitato ha appena fatto le pulci.

barbara.calderola@ilgiorno.net

## CARUGATE

La replica  
dell'azienda:  
«Siamo pronti  
a fornire tutto»

- CARUGATE -

«**PRONTI** a fornire la firma, anche domani». Carosello replica alle accuse piovute addosso ieri all'ampliamento da parte del Comitato Cernusco Bene Comune. «Siamo in una fase preliminare, la documentazione protocollata è stata firmata dal progettista generale - spiegano i vertici societari - è normale che sia così».

Sottintendendo, che se si fosse in fase esecutiva tutto sarebbe ineccepibile. «Perché le perizie ci sono», aggiungono i manager di Eurocommercial, colosso olandese proprietario dell'iper, che vorrebbe raddoppiare. Nessun problema, dunque, per i vertici societari che, piuttosto, cercano di capire dove si è incagliata la pratica in Regione. La prima versione dello store «extra-large» risale al 2013, l'anno scorso è stata ritoccata e da gennaio aspetta che Palazzo Lombardia si pronunci.

Ferma allo stato dell'Atto di indirizzo (approvato anche da Cernusco, su cui insisterebbe parte dell'operazione) e lontana da quell'Accordo di programma sul quale si entrerebbe in fase operativa.

«Abbiamo tutte le carte in regola - ribadiscono ai piani alti del supermercato -. Sul tema desideriamo la massima chiarezza».

«Perizie e progetti e relazioni devono essere tracciabili - insistono al Comitato - questo vale soprattutto per un intervento di questa portata».

Bar.Cal.